

Solvay mantiene la barra

Vendite a 12,43 miliardi di euro nel 2012, in crescita del 2% sull'esercizio precedente [Aggiornato].

14 febbraio 2013 11:07

Il gruppo Solvay ha chiuso l'esercizio 2102 con vendite nette per 12,435 miliardi di euro, in leggera crescita (+2%) rispetto al 2011, nonostante la flessione dei volumi del 4% (dovuta alle attività nelle plastiche e Rhodia), compensata per il 2% da un aumento dei prezzi medi (+2%), effetti valutari (+3%) e dal cambiamento del perimetro di attività (+1%).



Il margine lordo (Rebitda) è stato pari a poco più di due miliardi di euro, anche in questo caso in crescita del 2% rispetto all'anno precedente, mentre l'Ebit si è attestato a 1,45 miliardi, contro 1,42 miliardi dell'esercizio 2011; l'utile netto è invece sceso da 727 a 710 milioni di euro.

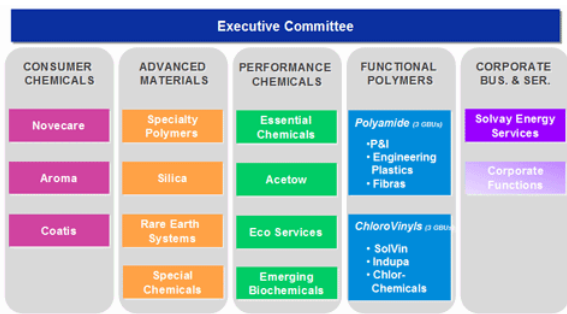
Per quanto concerne le diverse attività del gruppo, le vendite di materie plastiche hanno rappresentato il 26% del giro d'affari totali, per un totale di 3,29 miliardi di euro (+5% su anno precedente) contro il 50% delle attività ex Rhodia (6,15 miliardi, stabile rispetto al 2011) e il 24% della chimica. I margini lordi (Rebitda) delle attività Plastics sono aumentate dell'1%, grazie ai buoni risultati delle specialità polimeriche, che hanno più che compensato l'erosione subita dalle attività viniliche.

Le attività nel PVC in Sud America sono state classificate, a partire dall'ultimo trimestre 2012, come attività non correnti, destinate ad essere cedute ("Assets held for sale"), in previsione di una futura cessione o dismissione. La consociata Indupa, con sede a Buone Aires, dispone di due impianti produttivi a Bahía Blanca (Argentina) e Santo André (Brasile), dove produce PVC in sospensione e in emulsione con una capacità installata pari complessivamente a 520.000 tonnellate annue.

In termini geografici, l'Europa vale il 42% del fatturato, il Nord America un altro 20%, mentre l'Asia Pacifico incide per il 28%.

Per quanto concerne l'esercizio in corso, la società prevede un miglioramento dello scenario in Asia e in Nordamerica, mentre la situazione si profila incerta in America Latina e ancora difficile in Europa.

Il gruppo belga ha avviato, a gennaio di quest'anno, un programma di riorganizzazione che prevede una struttura più snella e decentralizzata, suddivisa in cinque grandi segmenti operativi: Consumer Chemicals, Advanced Materials, Performance Chemicals, Functional Polymers e Corporate Business and Services.



© Polimerica - Riproduzione riservata